

**Jacopino del Conte, da Raffaello (attr.)**

(Firenze 1513 – Roma 1598)

*Ritratto di Leone X (Giovanni de' Medici 1513-1521)*

olio su tavola, cm. 109 x 85,5

Milano, Galleria Baratti

*Bibliografia: inedito*

**I**l dipinto è una copia, con la composizione limitata alla sola figura del pontefice, del celebre *Ritratto di Leone X con i cardinali Giuliano de' Medici e Luigi de' Rossi* realizzato nel 1518 circa da Raffaello (Firenze, Uffizi), vera e propria icona della ritrattistica rinascimentale.

Sono note numerose derivazioni dal capolavoro raffaellesco, tra cui quella eseguita da Giuliano Bugiardini nel 1520 su commissione del cardinal Cybo (Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica) come ricordava Vasari, poi passata nella collezione del cardinale Silvio Valenti Gonzaga, ove al posto del cardinale de' Rossi è inserito il cardinale Innocenzo Cybo. Una ulteriore copia venne commissionata ad Andrea del Sarto da Federico Gonzaga (Napoli, Museo di Capodimonte) e un'altra ancora nel 1536 al Vasari stesso. Il presente dipinto è passato all'asta Semenzato (Milano, 1989, lotto 72) proprio come opera del Vasari, il cui perduto dipinto era invece una copia fedele da Raffaello con le tre figure. (1)

Un copia invece limitata al solo pontefice, come quella in esame, si trova presso i Musei Vaticani (inv. MV 42073), ma è un olio su tela e appare essere un derivazione successiva, forse riferibile alla seconda metà del Cinquecento se non addirittura al primo Seicento. Due ulteriori copie con la sola figura, di cui una limitata al volto, sono ancora nei depositi dei Musei Vaticani (MV 41350). Effettivamente quindi il ritratto di Raffaello costituì in esclusiva l'immagine ufficiale del pontificato de' Medici. (2)

La presente versione, oltre ad essere dipinta su tavola come l'originale, si caratterizza per una sua notevole autonomia pittorica, con una ricerca di levigatezza e l'adozione di toni metallici; manifesta una chiara tendenza all'astrazione, tipica di una forte personalità non insensibile all'influsso michelangiolesco. Appare insomma come un'opera di spiccata ed evidente cultura manieristica, che non disdice a un maestro quale Jacopino del Conte, con le dovute cautele che tale attribuzione comporta, trattandosi di una copia, ove i caratteri individuali sono meno evidenti per la presenza di un modello.

Giovanni de' Medici (Firenze, 1475 – Roma, 1521), secondogenito di Lorenzo "il Magnifico", per lo splendore del suo regno e il raffinato mecenatismo riuscì ad improntare di sé un'epoca, tanto che un intero secolo è ricordato per il suo pontificato. Fu creato cardinale nel 1488 a soli tredici anni da Innocenzo VIII, a condizione che la nomina venisse tenuta segreta per tre anni, nei quali si dedicò agli studi di teologia e diritto canonico, su una solida base di cultura umanistica appresa alla corte del padre, sotto la guida del Bibbiena e di Poliziano. Non a caso si fece raffigurare nel ritratto di Raffaello con una lente di fronte a un codice miniato, a riflettere i suoi interessi di bibliofilo.

A seguito della temporanea caduta in disgrazia della sua famiglia, compì viaggi formativi in tutta Europa; fu eletto papa l'11 marzo 1513, celebrando l'elezione con vari festeggiamenti, una parata di fiere e giullari capeggiata da un elefante bianco, per la ingente spesa di centomila scudi. È ricordato per la famosa vendita delle indulgenze e la scomunica di Martin Lutero il 3 gennaio 1521, a seguito dell'affissione da parte del monaco delle tesi sulle indulgenze a Wittenberg; profondamente segnato dalla scomparsa di Raffaello avvenuta nell'aprile del 1520, morì nel dicembre dell'anno successivo, con una Europa cristiana oramai avviata allo scisma (L. von Pastor, vol. IV, 1926).

*Francesco Petrucci*

1) Cfr. M. Pomponi, scheda 1, in O. Calabrese, C. Strinati, 2003, p. 154; M. C. Guardata, in R. Morselli, R. Vodret, 2004; P. Barocchi, 1964, p. 92

2) Cfr. F. Petrucci, 2004b, pp. 24, 42 nota 7; S. Guarino, in M. E. Tittoni, F. Buranelli, F. Petrucci, 2004, p. 52

3) Su Jacopino cfr. F. Zeri, 1957; I. Cheney, 1970; id., 1996; A. Vannugli, 1998